

plausibili, e per me convincenti, le osservazioni addotte dal signor ministro.

Quando la vendita si facesse nell'interesse del Governo, le tesorerie provinciali riceverebbero il fondo che verrebbe pagato dai capitalisti per l'acquisto di queste obbligazioni, il quale fondo sarebbe quindi versato nella cassa principale. Non posso determinarmi a dubitare che egualmente per la Banca le tesorerie provinciali si presteranno volentieri e senza interesse a quest'operazione, e di concerto con esse la generale, aderendovi il Governo.

Io non so se piacerà al Governo di fare che il pagamento segua immediatamente e contemporaneamente alle sottoscrizioni, ovvero in due o tre rate, come viene proposto col progetto in discussione, ma comunque siasi per stabilire, non credo debba esservi spesa, incomodo, od altro a far esigere per conto della Banca dalle tesorerie provinciali, come non credo giusto che, per gli uni, come sarebbero gli abitanti a Torino, Genova, Ciampèri o Nizza, non vi siano tali inconvenienti e vi siano per altri. Io ho fatto la proposizione nel puro interesse delle finanze, poichè deve essere interesse del Governo vendere tutte queste obbligazioni, e per raggiungere tale scopo è conveniente, oltre alla giustizia avanti accennata, adoperare tutte le possibili facilitazioni. Non so se si riuscirà a far tanto, perchè vediamo pur troppo che i fondi sono in ribasso; non conosco il prezzo che adotterà il Ministero nel metterle in vendita, nell'invitare il pubblico ad acquistarle, ma, comunque, io dubito assai che riesca al Governo di venderle tutte, e siccome io desidererei che questa vendita avesse luogo e fosse completa, così ho suggerita quest'estensione, dei luoghi ove iscriversi. Io sono certissimo che nei paesi piccoli e poveri, ai quali io appartengo, vi saranno dei sottoscrittori per una, due o tre obbligazioni, ma questi individui saranno più facilmente indotti a quest'operazione, se potranno farla a casa loro, invece di essere obbligati a portarsi a Torino, ed anche solo a Novara, essendo troppo distanti; ma, del resto, ove piaccia alla Camera adottare la proposta del signor ministro, io non ho difficoltà alcuna per accettarla, in mancanza di meglio.

ASPRONI. Qualora non si accettasse di estenderne la facilità a tutti i capoluoghi delle provincie del regno, io alla proposta fatta dall'onorevole preopinante vorrei s'aggiungessero almeno le città di Cagliari e di Sassari. Il signor ministro ha detto che i Sardi hanno i loro corrispondenti a Genova, e che quindi potrebbero approfittare di tale operazione rivolgendosi ai medesimi. Mi permetterà di osservargli che le altre città contemplate, e specialmente quelle di Ciampèri, Novara, Nizza, ecc., hanno pure i loro corrispondenti a Genova ed a Torino, e non pertanto loro si accorda questo vantaggio. Non vedo adunque perchè debbano escludersi dal vantaggio medesimo le popolazioni di Sardegna, che contengono in totale circa 600 mila abitanti.

CAVOUE, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Debbo spiegare alla Camera la differenza che passa tra questa operazione e l'altra. È vero che allora il prestito si è aperto in tutte le provincie, e che i versamenti si sono fatti senza difficoltà alle tesorerie provinciali, ma l'onorevole preopinante certo non ignora che i tesoriere provinciali non sono che per una finzione legale agenti del tesoriere generale, che quindi il versamento eseguito in una tesoreria provinciale equivale a quello fatto nella tesoreria generale, e che la quitanza che si dà dal tesoriere provinciale scioglie dall'obbligo il debitore. Dovendosi pagare nelle mani degli agenti della Banca non vi è che la quitanza della Banca che possa liberare il sottoscrittore. Il Governo non può conse-

gnare l'obbligazione che contro quitanza spiccata dalla Banca stessa, dunque i tesoriere provinciali non possono ricevere per la Banca; bisognerebbe necessariamente fare un giro di conti, che cioè i tesoriere provinciali versassero al tesoriere generale, il quale li verserebbe nella Banca per conto dei sottoscrittori dell'imprestito.

Io sono d'avviso che, quando si lasci un tempo bastevole onde tutti i cittadini dello Stato siano fatti avvertiti di queste sottoscrizioni, ed abbiano campo, o di recarsi in persona alla città più vicina, o di scrivere ai loro corrispondenti, non si verificherà alcuno degli inconvenienti che sarebbero occorsi negli altri imprestiti, in cui, per certe circostanze che sarebbe inutile di ricordare, le sottoscrizioni non si lasciarono aperte che pochi giorni, per tre o quattro giorni, credo. Allora sicuramente nelle città lontane non si avrebbe avuto il tempo di operare il versamento, se le tesorerie non fossero state autorizzate a ricevere questo deposito.

Per me, sono d'opinione che non vi sarà vero inconveniente per nessuno, se si mantiene il disposto dell'articolo. Quanto alla Sardegna, l'esperienza del passato prova che il numero delle persone che parteciparono agli imprestiti pubblici è limitatissimo. Ora non avrei dati statistici esatti, ma, se non erro, i prestiti passati non contarono che alcune rare eccezioni. L'estendere quindi le sedi di queste sottoscrizioni anche alla Sardegna non penso che sarebbe un mezzo efficace per evitare i pericoli, a cui accennava il signor deputato Botta.

CARQUET, relatore. La Commission a cru que l'esprit de la loi du 9 juillet 1850 et celui du nouveau projet étaient que les souscriptions seraient reçues seulement aux deux sièges de la Banque. Elle a voulu étendre la faculté accordée aux citoyens de participer à l'emprunt, en indiquant d'autres lieux où la souscription serait également ouverte, et son choix s'est arrêté plus spécialement sur Nice et Chambéry. Dans son intention, cependant, cet article, tel qu'il est conçu, ne signifie pas que ces villes seront les seules avec Turin et Gènes, où l'on puisse souscrire à l'emprunt; l'article a cette portée, que le Gouvernement est obligé d'ouvrir les souscriptions au moins dans les quatre villes indiquées par la loi, sans l'empêcher d'en désigner un plus grand nombre.

Le Gouvernement et la Banque sont essentiellement intéressés à faire réussir l'opération. Si donc le Gouvernement et la Banque croient que les souscriptions peuvent être avantageusement ouvertes dans d'autres villes, et qu'il n'y ait pas de trop grands obstacles pour le transport ou le virement de fonds, ils auront le droit, comme ils auront intérêt à augmenter le nombre des centres de souscription.

Ou cette difficulté de transport et de revirement de fonds existe réellement, comme il est probable, et c'est là un motif suffisant pour que les offres de souscription ne soient pas reçues dans toutes les villes; ou cette difficulté peut être surmontée dans quelques villes, et dans ce cas la loi n'empêche pas d'y ouvrir les souscriptions.

PARINA PAOLO. Sta in fatto quanto osservò l'onorevole deputato Carquet, che la sottoscrizione si potrebbe aprire dappertutto, ma con questo non ne sarebbe poi facilitata menomamente l'operazione, come l'onorevole Botta supponeva, perchè starebbe sempre che il versamento dovrebbe essere fatto nelle casse della Banca, come ha stabilito la legge dell'anno scorso; epperò non verrebbe che coloro che avrebbero sottoscritto a Mortara, a Novara od in qualunque altro luogo, dovendo poi fare il versamento dei fondi nelle casse della Banca di Torino o di Genova, ei si obbligherebbero cre-